Torre del Cerrano
Area Marina Protetta

# Brezza DI MARE

2018 N°3-4 ANNO VIII NOTIZIE DALL' AREA MARINA PROTETTA TORRE DEL CERRANO

# IN AMP UN CONVEGNO NAZIONALE SUL CAPITALE NATURALE

*Un momento del convegno (foto di O. Di Carlo)*

Si è svolto il 12 ottobre 2018 il convegno nazionale Il Capitale Naturale.
Il convegno è stato organizzato dall'AMP Torre del Cerrano in collaborazione con i comuni di Silvi e Pineto, che hanno ospitato le due sessioni, e con gli sponsor di Diodoro Ecologia e AM Consorzio.

## Sessioni tecniche in mattinata...

Nel corso della mattinata, presso la sede del Circolo Nautico di Silvi, alla presenza del Sindaco Andrea Scordella, che ha aperto i lavori, si sono susseguiti degli interventi tecnici da parte di docenti universitari e ricercatori sui temi del cambiamento climatico, del turismo sostenibile e dell'erosione costiera. I docenti e i ricercatori intervenuti hanno presentato esempi e dati reali, con focus sull'Abruzzo o su altre realtà italiane. È stato dato spazio al ruolo delle aree protette per la tutela e la valorizzazione del capitale naturale e economico delle comunità.
Presente la direttrice della Direzione Generale Protezione Natura del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, dott.ssa Maria Carmela Giarratano, insieme al contrammiraglio Comandante Aurelio Caligiore, del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera. La dott.ssa Giarratano ha rimarcato l'importanza del Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia, che il Ministero redige dal 2015 (fino ad ora, due sono i rapporti pubblicati). Lo strumento consente infatti di rilevare ex ante e ex post gli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale.

## ...e tavola rotonda nel pomeriggio

Nel pomeriggio a Pineto presso il teatro Polifunzionale, si è tenuta la Tavola Rotonda presieduta dal sindaco Robert Verrocchio. I relatori si sono confrontati sul tema del Capitale Naturale. Con il sindaco Verrocchio e con la dott.ssa Giarratano hanno dialogato: il sottosegretario alla Presidenza della Regione Abruzzo Mario Mazzocca; il direttore del servizio regionale cultura e turismo, Francesco di Filippo; il dirigente del settore parchi, Bruno Celupica; il consigliere regionale Luciano Monticelli; il presidente del Parco Nazionale del Circeo Gaetano Benedetto; il prof. Davide Marino dell'Università del Molise; la dott.ssa Luisa Nicoletti, dell'ISPRA, e il dott. Gabriele Lami dell'Anci.
La seduta pomeridiana ha fornito spunti legati alla gestione del demanio In vista della applicazione della Direttiva Servizi dell'UE, detta Bolkestein. Ciò comporterà un differente approccio, che porrà i concessionari ricadenti all'interno delle aree protette in una posizione prevalente che, se ben gestita, potrebbe avere importanti risvolti.
Affrontati anche i temi del miglioramento nella capacità di assorbimento della $CO_2$ dall'atmosfera, della difesa della costa dai fenomeni erosivi, del miglioramento del controllo sulla qualità delle acque e della trasformazione del turismo in forme compatibili e sostenibili per l'ambiente.

**Lorenza D'Isidoro**

## In questo numero:

2 **L'Editoriale** di Leone Cantarini
3 **Verso il Rinnovo della CETS**
4 **L'America alla scoperta del Cerrano** Tour operator USA promuove cibo, storia e cultura.
***INSERTO SPECIALE***
5 **Aggiudicato appalto per riqualificare le zone di accesso a Torre Cerrano e all'AMP**
9 **Un team di ricerca fotografa la biodiversità in AMP Torre del Cerrano** Le indagini per il IV Report della Direttiva Habitat
12 **Come l'AMP Torre del Cerrano ha comunicato nel 2018**
13 **Il cambiamento climatico** Nel mondo, in Europa, nelle Terre del Cerrano
14 **Mobilità nelle aree protette** Il ruolo della bicicletta
15 **In bicicletta nelle Terre del Cerrano**
16 **2018: in aumento i numeri dell'educazione ambientale**

*Questo numero è stato realizzato nell'ambito del progetto "Ripristino e difesa dell'Habitat dunale e degli ambienti di Pineta" di cui al fondo Ministero Ambiente PNM-R.U.U. n. 0027553 del 20 dicembre 2017*

Brezza DI MARE

**Brezza di MARE**
**N.3-4 Anno VIII, 2018**

**Iscrizione Tribunale di Teramo**
**n° di registro 666 del 29/03/2013**

**Direttore Responsabile**
Guido Capanna Piscé

**Redazione**
Lorenza D'Isidoro

**Progetto Grafico e Impaginazione**
Walter Petretto (www.walterpetretto.com)

**Sede Operativa**
Via Garibaldi, Silvi (Te)
comunicazione@torredelcerrano.it

**CO.GES. Area Marina Protetta**
**Torre del Cerrano**

Casella Postale 34
64025 Pineto (TE)
Tel. e Fax 085.9492322
P.I. IT90013490678

info@torredelcerrano.it
torredelcerrano@pec.it

**Sede Legale:**
Torre Cerrano,
Strada Statale 16 Adriatica
km 431 Pineto - Silvi
64025 Pineto (TE)

**Sede Operativa:**
Villa Filiani,
via Gabriele D'Annunzio,90
64025 Pineto (TE)

**www.torredelcerrano.it**

Area-Marina-Protetta-Torre Del Cerrano

amp_torre_del_cerrano

AMP Torre del Cerrano

# l'Editoriale

*del dott. Leone Cantarini, Presidente AMP Torre del Cerrano*

# Obiettivi per un anno

Il 2018 si sta per concludere, ma i progetti dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano proseguono sotto diversi fronti. Abbiamo una serie di obiettivi da perseguire nel prossimo futuro e stiamo lavorando nella speranza di fare il bene di tutto il territorio.

## Il turismo sostenibile

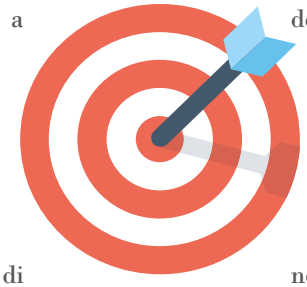
Uno dei primi fronti, è il turismo sostenibile. Da ottobre sono ricominciati i lavori per il rinnovo della **Carta Europea del Turismo Sostenibile** (CETS). Non auspichiamo solamente il rinnovo della fase uno, ma anche il passaggio alla fase due. Stiamo lavorando a questo obiettivo insieme agli operatori turistici ed economici locali, oltre che con i rappresentanti istituzionali delle amministrazioni comunali di Silvi e Pineto. A tutti costoro va il mio ringraziamento per lo spirito di collaborazione che stanno dimostrando per puntare insieme allo sviluppo sostenibile turistico nel territorio. Il sogno è quello, un giorno, di una CETS delle Terre del Cerrano, tra Atri, Silvi, Pineto e Roseto, con le rispettive aree protette.
Sempre a proposito di turismo sostenibile, a ottobre abbiamo ricevuto in visita Richard G. Edwards, tour operator americano che sta seguendo il progetto DestiMED nelle terre del Cerrano sin dalle primissime battute. La commercializzazione del pacchetto turistico proposto è un traguardo sempre più vicino e concreto.

## La tutela dell'ambiente

Gestire un'area marina protetta vuol dire curarsi dell'ambiente e della sua tutela.
Quasi in concomitanza con il rapporto dell'IPCC sui cambiamenti climatici, abbiamo ospitato, con il supporto del Comune di Silvi e del Comune di Pineto, un convegno sul tema del Capitale Naturale. I temi centrali del convegno sono stati il clima, l'erosione costiera, la sostenibilità. Sono grato a tutti i relatori per essere intervenuti nel corso del convegno, e al pubblico, numeroso, per l'interesse dimostrato.
Fare informazione sui temi ambientali è un compito fondamentale per un ente di tutela e protezione quale è l'Area Marina Protetta.

## La ricerca

Intanto, proseguono anche i progetti di ricerca scientifica, come quello commissionato a Univpm, Centro Studi Cetacei e WWF per censire la biodiversità nella nostra AMP ai fini della redazione del IV Report per la Direttiva Habitat nella Rete Natura 2000.



Un altro traguardo centrale adesso per l'AMP è il ripristino degli ambienti naturali e dei manufatti a seguito dell'alluvione del novembre 2017. Grazie ai fondi ministeriali che l'Area Marina Protetta ha ottenuto per risanare i danni, viene pubblicato anche questo doppio numero di Brezza di Mare.

## I prossimi traguardi

Anche il 2019 sarà un anno di progetti e traguardi da raggiungere. C'è molto ancora da fare e c'è ancora molto da migliorare, sotto diversi aspetti. Speriamo di farlo insieme a tutti gli abitanti di questo magnifico territorio del Cerrano e con i suoi visitatori sempre più interessati alle nostre bellezze naturali, storiche e artistiche.
Concludo, porgendo a tutti i lettori i più sentiti auguri per le feste che si avvicinano, da parte mia e dell'intero Consiglio d'Amministrazione dell'AMP Torre del Cerrano.

# Verso il rinnovo della CETS

EUROPARC
Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Lunedì 17 settembre, presso la Sala Corneli di Villa Filiani di Pineto, l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano ha aperto i lavori per il rinnovo della **Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)** per il quinquennio 2019-2024. Un impegno proseguito con una serie di altri incontri con gli operatori locali per conseguire l'obiettivo.

*"Per proseguire verso uno sviluppo turistico sostenibile nelle Terre del Cerrano è necessaria una riflessione con tutte le forze del territorio e un rafforzamento di tutte le interazioni positive fra l'attività turistica e gli altri settori economici e sociali"*,spiega il Presidente dell'Area Marina Protetta, Leone Cantarini.

L'AMP Torre del Cerrano sta quindi lavorando con amministratori, operatori e enti turistici, operatori economici, agricoltori e associazioni culturali. Uno dei punti cruciali della CETS è infatti la collaborazione di tutti gli stakeholders, per progettare e sviluppare insieme un piano d'azione per lo sviluppo turistico sostenibile.

*Apertura dei lavori per la CETS*

Torre del Cerrano è stata la prima area marina protetta in Europa ad ottenere la certificazione, nel dicembre 2014 presso la sede del Parlamento Europeo.

**La Carta ha durata quinquennale e prevede tre fasi:**
**1) turismo sostenibile per l'area protetta;**
**2) turismo sostenibile per imprese turistiche locali;**
**3) turismo sostenibile per i tour operator.**

L'obiettivo per l'AMP, dunque, è rinnovare la fase I della Carta e candidarsi alla fase II. Il 26 novembre 2018, dopo vari appuntamenti tenutisi a Silvi e Pineto sono state approvate le 65 schede che fanno parte del Piano di Azione, inviato così alla candidatura europea entro il termine del 15 dicembre

**Lorenza D'Isidoro**

# L'America alla scoperta del Cerrano

## Tour operator USA promuove cibo, storia e cultura. Offerta ancora da rifinire

*Richard Edwards è il tour operator statunitense che segue il progetto DestiMED sin dall'inizio. A Ottobre è stato nelle Terre del Cerrano per sperimentare in prima persona il pacchetto locale, insieme alla figlia Alessandra.*
*Li abbiamo intervistati per fare il punto sull'eco-turismo nella zona e imparare a vedere le nostre terre con gli occhi del mercato internazionale.*

**Richard, Lei ha seguito il progetto DestiMED dall'inizio. Cosa si aspettava di trovare nelle Terre del Cerrano e cosa ha effettivamente trovato?**
Quella del cerrano è un'area d'Italia molto poco conosciuta negli USA e in Canada, quindi mi aspettavo di vedere borghi storici circondati da aree naturali, con meno turisti internazionali che in molte altre destinazioni turistiche in Italia. Oltre questo, ammetto che non avevo un'idea precisa dello stile architettonico e del paesaggio. Ciò che abbiamo trovato è un posto con gente amichevole e cordiale, appassionata nel combinare conservazione e turismo e genuinamente entusiasta del suo ruolo specifico nel preservare la natura, l'eredità culturale, tenere vive antiche tradizioni culinarie o raccontare le storie del posto ai visitatori. Abbiamo trovato un'architettura bella e intatta, che rappresenta una vasta parte della storia. Abbiamo mangiato cibi eccezionali preparati da persone che chiaramente amano ciò che fanno, e che perlopiù lo fanno da decenni. E abbiamo sperimentato i forti valori e l'impegno della gente nella conservazione della comunità locale, grazie al lavoro duro per assicurarsi che la natura e i meravigliosi paesaggi dell'area siano il più possibile in salute.

**Alessandra, su quali fattori di attrazione credi che dovrebbe concentrarsi il nostro territorio per attirare un target più giovane di turisti?**
Direi di focalizzarsi sui vostri account social, soprattutto Instagram. La maggior parte dei miei amici è entusiasta di fare attività in cui possono scattare foto cool, interessanti e piacevoli. E perlopiù non vanno in posti se non sanno già cosa aspettarsi, o almeno se non ne hanno un'idea generale. L'area è bella e non dovreste avere problemi a creare contenuti.

**Alessandra, Richard, potreste dirci qualche punto di forza e qualche debolezza per l'ecoturismo nel nostro territorio?**
*A.* Per me è stato bellissimo vedere quanto cibo tipico c'era nei posti che abbiamo visitato, quindi enfatizzerei questo aspetto nel pubblicizzare il viaggio.
*R.* Tutte le cose meravigliose di cui ho parlato nella prima risposta sono i principali punti di forza nella mia lista. L'ecoturismo nel Mediterraneo ha bisogno di un legame forte tra le aree naturali, la gente del posto e la cultura. Invece non è necessariamente una debolezza, ma probabilmente è dovuto al fatto che l'ecoturismo nella regione è una novità, il bisogno di capire come bilanciare le attività e il comfort che viaggiatori provenienti dai mercati anglosassoni cercano in vacanza. Ma sicuramente, con il tempo, le scelte si raffineranno.

**Alessandra, se dovessi definire la buyer-persona per un viaggio qui, chi sarebbe?**
Direi che probabilmente sono persone avanti con gli anni, che però amano ancora una moderata quantità di avventura, mischiata alla cultura e alla cucina. Probabilmente vogliono sapere in anticipo il loro itinerario, ma apprezzano anche avere del tempi morti per visitare i borghi e comprare souvenirs. Apprezzerebbero molto anche le esperienze uniche e tipiche che si fanno in questo pacchetto turistico.

**Richard, crede che le Terre del Cerrano siano adatte a soddisfare la domanda di ecoturismo in un mercato internazionale?**
Abbiamo trovato persone accoglienti e appassionate e esercizi commerciali proprio accanto alle aree protette, a volte al loro interno, che è l'aspetto più importante per un grande eco-turismo esperienziale per i viaggiatori internazionali, ed è anche la cosa più difficile da creare se non esiste già. Le opzioni di alloggio che abbiamo sperimentato sono pittoresche, pronte per i trend del mercato e indimenticabili. Il cibo, quasi ovviamente, va oltre ciò che molti considerano il migliore del mondo.

**Ci sono molti posti da valorizzare: l'Area Marina Protetta, l'Oasi WWF dei Calanchi di Atri, Silvi Alta, Mutignano. Su quale ambito dovrebbe puntare il turismo nella zona, secondo voi? Intendo la cultura, lo sport, il cibo, la storia, la natura…**
*A.* Direi perlopiù di mantenersi flessibili, a seconda dei gruppi con i quali ci si trova a lavorare. Alcune famiglie sono più sportive di altre ecc. Ma decisamente punterei sul cibo e sulla storia. Soprattutto quando si tratta di turisti d'oltreoceano, dal momento che non abbiamo alcuna esperienza simile dalle nostre parti.
*R.* La cultura, la storia e il cibo sono di un livello estremamente alto. Gli sforzi per migliorare potrebbero focalizzarsi sul rifinire alcune attività come l'hiking, il cicloescursionismo, le passeggiata a cavallo ecc, in modo che i prodotti offerti combacino più strettamente con ciò che il mercato cerca in termini di lunghezza degli itinerari, tragitti, difficoltà e tempi. Inoltre è importante lavorare per sviluppare i messaggi più interessanti e coinvolgenti sulle cose più belle delle aree naturali della zona. Queste due componenti possono essere facilmente ottimizzate collezionando e apprendendo copiosamente dai feedback dei visitatori.

# Aggiudicato appalto per riqualificare le zone di accesso a Torre Cerrano e all'AMP

*a cura di Evelina Frisa, Lorenza D'Isidoro e Fabio Vallarola*

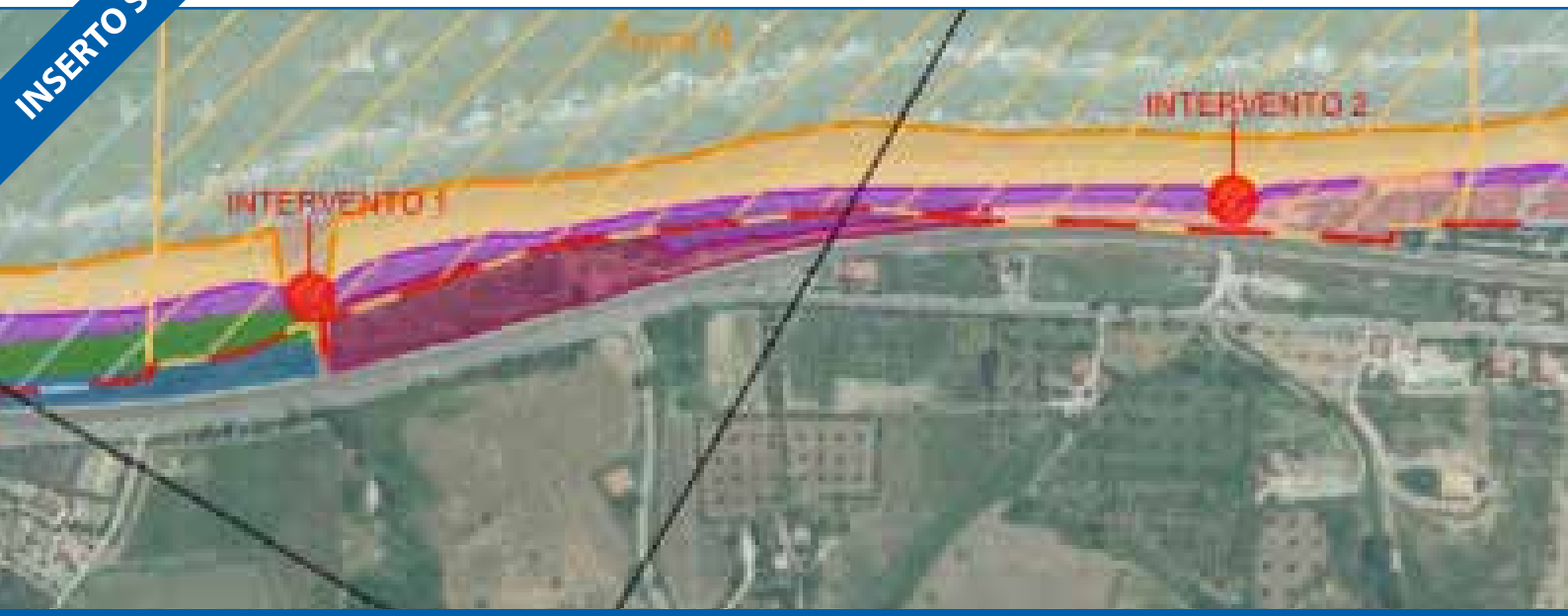
*Planimetria degli interventi*

È stato aggiudicato l'appalto per riqualificare le zone di accesso a Torre Cerrano e all'Area Marina Protetta. Si tratta di interventi volti a mettere in sicurezza l'area per un importo di 50mila euro grazie a fondi del Ministero dell'Ambiente assegnati per danni alluvionali all'AMP. I lavori, aggiudicati alla ditta *Giofra Costruzioni sas*, prevedono la sistemazione dell'accesso a Sud (in corrispondenza al sottopasso ferroviario) con una regimentazione delle acque al fine di evitare nuovi smottamenti e cedimenti della sede stradale, che ha funzione di passeggiata ciclopedonale, attraverso la realizzazione di una barriera radente di protezione della strada e dell'ecosistema dunale. All'ingresso a nord verrà sostituito il ponticello esistente con un nuovo ponte in legno lamellare che renderà più agevole e sicuro l'ingresso alla Torre.

"*Si tratta di un intervento importante e strategico per la nostra città* - commenta l'Assessore al Bilancio del Comune di Pineto, **Claudio Mongia** – *realizzato per far fronte all'esigenza di tutelare il nostro ambiente rendendolo ancor più vivibile, sicuro e funzionale. Il progetto di intervento risponde alle reali necessità del territorio e dei cittadini e si inserisce in un quadro complessivo di interventi che fanno della nostra città una località rispettosa dell'ambiente, delle aree protette, ma anche una località che è in grado di offrire servizi ai cittadini e ai turisti i quali continuano a scegliere Pineto per via della qualità della vita che riescono a riscontrare*".

"*La nostra Amministrazione* - ha aggiunto il sindaco di Pineto, **Robert Verrocchio** - *ha messo in atto una serie di interventi con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della nostra città, con attenzione alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla sicurezza stradale e anche per la valorizzazione ambientale. Ringrazio quanti hanno lavorato a questi progetti, in particolare il vicesindaco* ***Cleto Pallini*** *che ha seguito con cura gli interventi in programma nelle zone di accesso alla Torre di Cerrano e all'AMP*".

*Canale di scolo allo stato attuale*




*Rilevamento dell'area degli interventi*

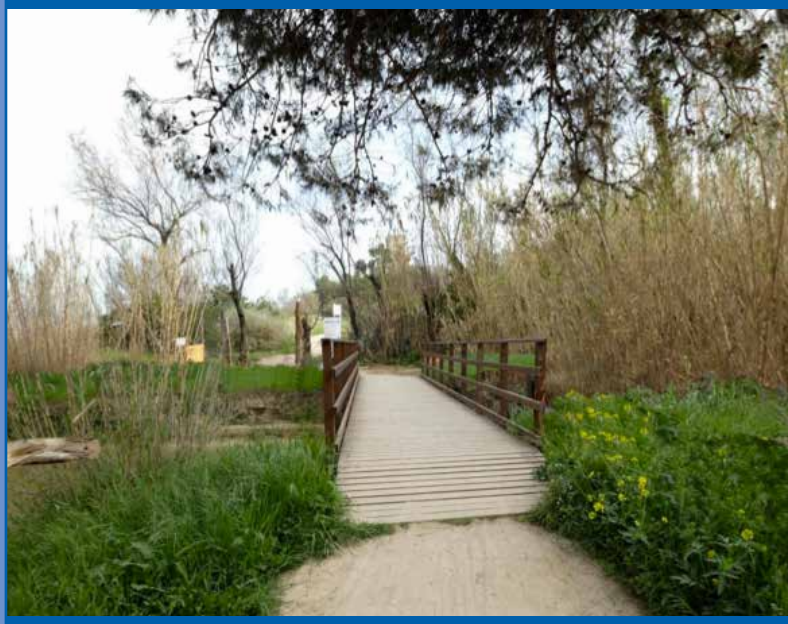
# INTERVENTO 1

Nel dettaglio, come mostra la planimetria e come si evince dal progetto, l'intervento denominato "1" prevede il ripristino del ponticello in legno di attraversamento del canale di scolo. Nel rispetto delle indicazioni progettuali e del finanziamento dell'opera, sarà effettuata la manutenzione straordinaria e la sistemazione del ponticello, utilizzando materiali naturali, ovvero il legno, con la sostituzione degli elementi esistenti e ammalorati.

---

*Il giorno 8 novembre 2018 è stata effettuata la consegna lavori all'impresa vincitrice dell'appalto, la Giofra Costruzioni s.a.s., da parte del Comune di Pineto, sia per l'Intervento 1 che per l'intervento 2, con una previsione di fine lavori programmata per il 22 dicembre 2018.*

*Ponticello - Com'è attualmente*



*Ponticello - Come sarà dopo l'intervento di ripristino*

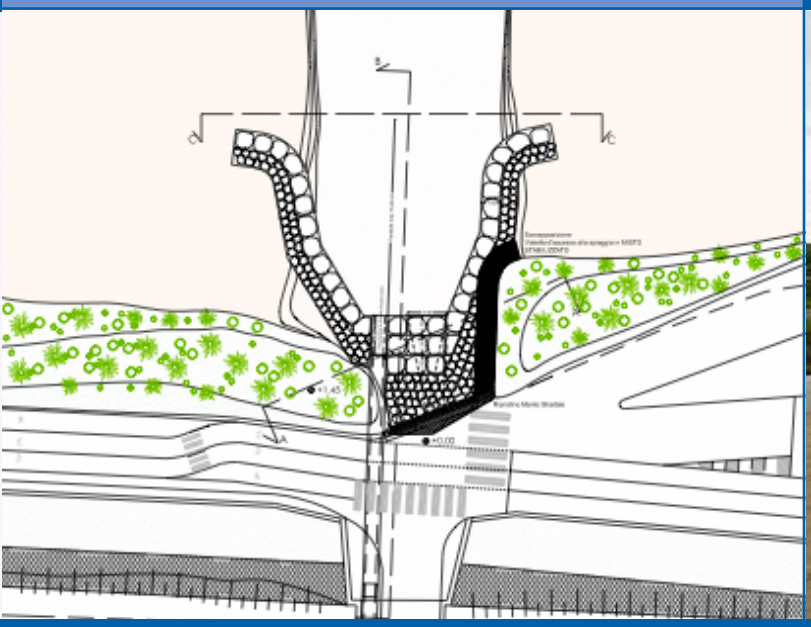
# INTERVENTO 2

L'intervento denominato "2" prevede il ripristino e il miglioramento degli habitat di area umida alle foci del canale di scolo di Fosso Parere, a sud della Torre di Cerrano e la realizzazione di una barriera radente di protezione della strada e dell'ecosistema dunale. La barriera sarà in massi naturali di terza categoria (aventi una pezzatura compresa tra 3.000 e 7.000 kg) e di prima categoria (aventi una pezzatura compresa tra 51 e 1.400 kg), provenienti da cave locali o cave limitrofe alla Regione Abruzzo.

I massi saranno disposti a ridosso della sede stradale in modo da assicurare la difesa del retro spiaggia e il naturale deflusso delle acque dal canale di scolo. Sarà inoltre ripristinata la sede stradale esistente che è stata danneggiata a seguito degli eventi alluvionali. I lavori si completeranno con le opere di finitura necessarie al ripristino della sede stradale e dei sottoservizi danneggiati.

*Problemi attuali*

*Situazione attuale*

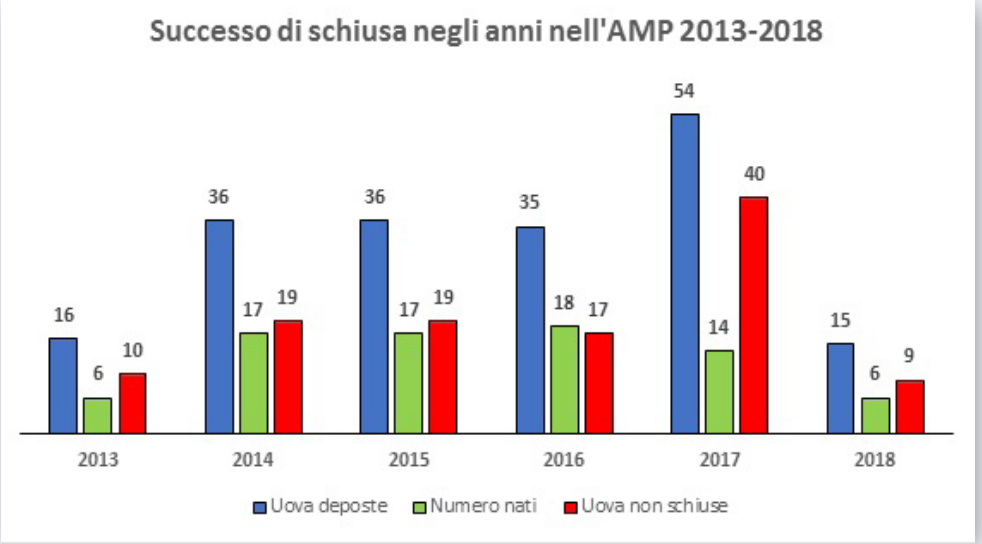


*Planimetria*

*Area dopo i lavori*

# Monitoraggio del Fratino
## *(Charadrius alexandrinus)*

*a cura di Stefano Fabrizio De Ritiis*




*Nell'ambito del progetto di verifica della situazione degli habitat danneggiati, nell'AMP Torre del Cerrano e lungo le coste limitrofe, dai fenomeni alluvionali del novembre 2017, di cui al fondo straordinario del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare PNM-R.U.U. n.0027553 del 20 dicembre 2017, è stato portato avanti anche il Progetto "SalvaFratino" finalizzato quest'anno anche alla redazione del V Report Natura 2000, come richiesto dallo stesso Ministero.*

Il monitoraggio delle nidificazioni di Fratino (Charadrius alexandrinus) viene effettuato in maniera standardizzata nell'AMP dal 2011 e dal 2015 si è esteso in maniera coordinata lungo tutta la costa Abruzzese. Quest'anno, appunto, nell'ambito della verifica dei problemi causati dalla mareggiata straordinaria, il monitoraggio della specie è stato effettuato per 5 mesi, nell'intervallo marzo-luglio, percorrendo costantemente a piedi, con il supporto dei volontari, nell'ambito della convenzione stipulata con il WWF, tutto il tratto di costa dell'AMP e delle aree limitrofe.

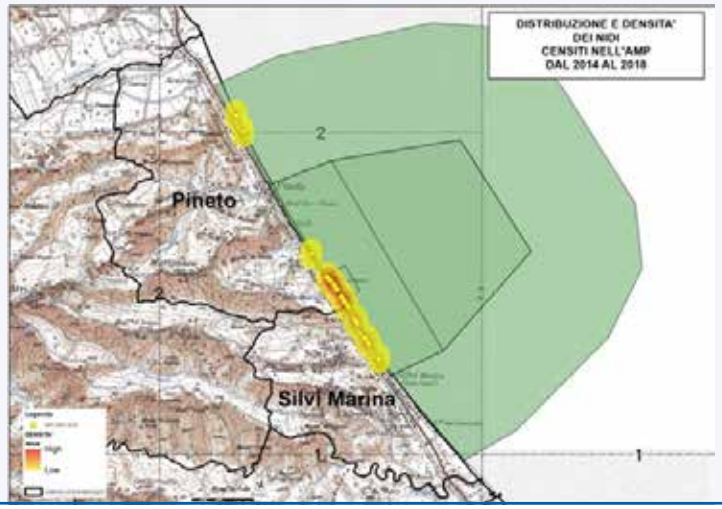
### Monitoraggio del Fratino (Charadrius alexandrinus)

Il monitoraggio delle coppie riproduttive e l'evoluzione dei nidi sono stati preceduti, in ciascuna delle due stagioni riproduttive, da uscite volte all'individuazione degli esemplari dislocati lungo la costa e all'osservazione dei comportamenti di corteggiamento fino alla formazione della coppie nidificanti. Ogni transetto è stato percorso sia lungo la riva (transetto litoraneo), dove la specie si alimenta e che quindi frequenta in qualsiasi momento del ciclo riproduttivo, sia in una fascia più arretrata, a bordo duna (se presente) e comunque parallelamente alla riva (transetto entroterra), ovvero sulle aree meno esposte ai pericoli e pertanto utilizzate per la nidificazione, per le osservazioni, mai troppo invasive e comunque tali da non arrecare disturbo agli animali e alle uova, ogni rilevatore aveva un binocolo o un cannocchiale.

I dati raccolti da ciascun volontario nei mesi di indagine sono stati elaborati al fine di ottenere un quadro generale sul numero di coppie nidificanti e sul successo riproduttivo, nonché per tentare di individuare i fattori di minaccia e di pressione della specie.
Valutando le variazioni nel trend riproduttivo della specie, attraverso il confronto dei dati delle stagioni riproduttive comprese tra il 2015 e il 2018 emerge che il dato di quest'anno è stato il peggiore in assoluto per quanto riguarda le nidificazioni da quando si registrano i dati e spicca una fluttuazione notevole con il 2017, dove tra l'altro si è avuto il maggior numero di nidificazioni. Il risultato del 2018 è, quindi, sicuramente preoccupante, e per capire se la mareggiata del novembre 2017, ha potuto influenzare così drasticamente anche le nidificazioni di una specie migratrice come il Fratino, bisognerà aspettare le annate future in modo da capire se si è trattato di un fatto straordinario o se rientra in una tendenza regressiva.

D'altro canto, anche con un così basso numero assoluto i nidi con successo (3 su 5) sono stati superiori alla media dei cinque anni, segno che, la tutela dei nidi ha comunque funzionato, seppur agevolata in relazione al ridotto numero dei nidi da sorvegliare, con un successo del 60%, rispetto a quella del 2017, dove si è avuto un successo di appena il 25%, peggior risultato negli anni monitorati.

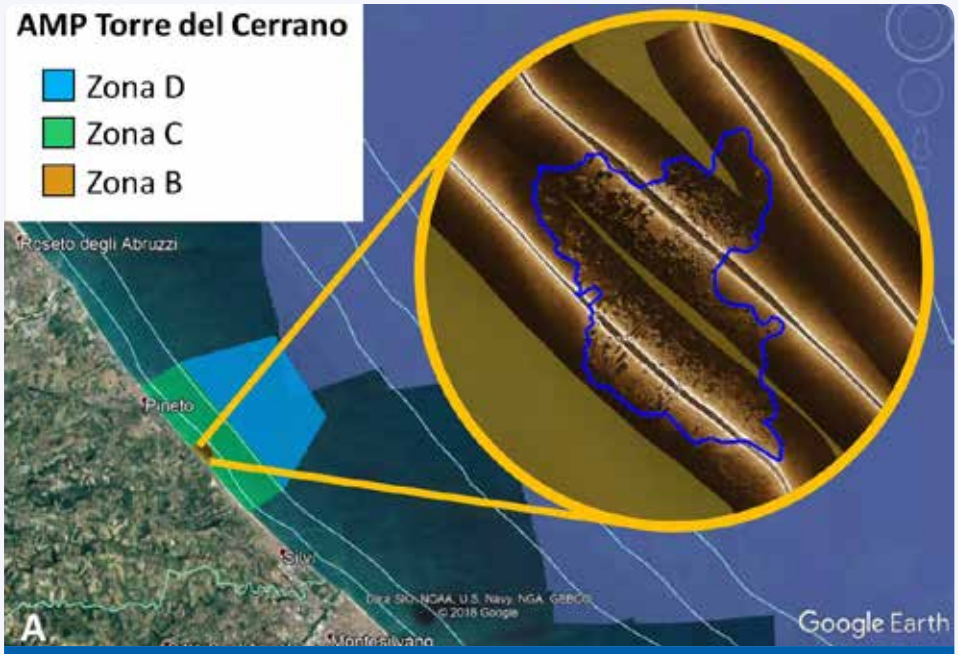
*In conclusione possiamo considerare il 2018 al momento un anno anomalo e drammatico per quanto riguarda il numero di nidificazioni, anche se nella media per quanto riguarda il successo riproduttivo, si spera di avere una serie storica più esaustiva nel corso dei prossimi anni, per capire meglio le dinamiche di nidificazione di tutto l'Abruzzo.*



# Un team di ricerca fotografa la biodiversità in AMP Torre del Cerrano

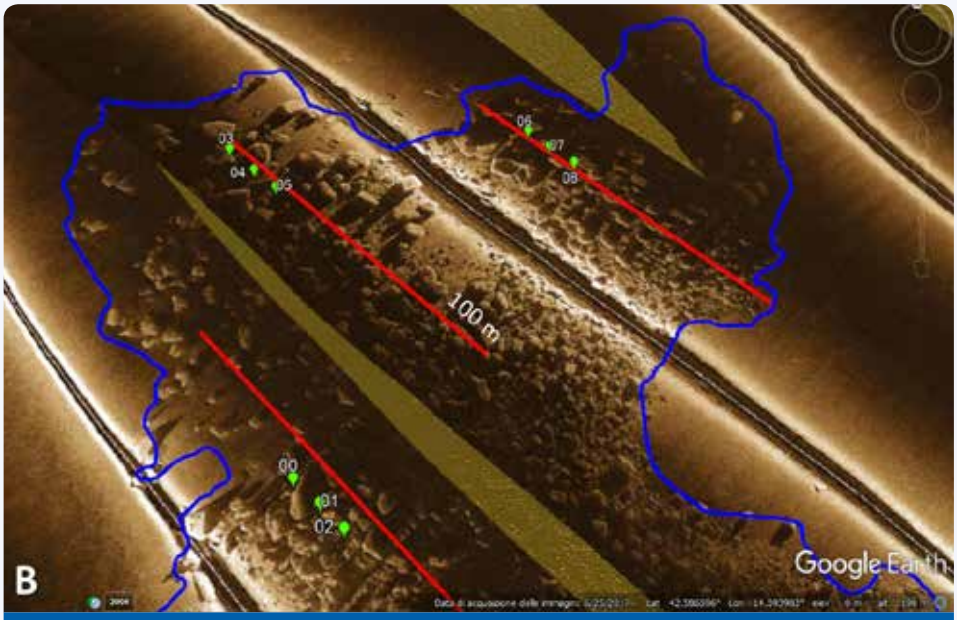
## Le indagini per il IV Report della Direttiva Habitat

L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, così come le aree limitrofe del litorale teramano, ha subito, nel novembre 2017, ingenti danni a causa della mareggiata straordinaria che si è abbattuta sulla costa abruzzese, in conseguenza delle piene fluviali e delle piogge eccezionali registrate in quei giorni.
I danni ai manufatti dell'uomo sono stati ingenti e le opere di ripristino sono tutt'ora in corso, in particolare nelle aree di accesso a Torre Cerrano. Un'area protetta, però, deve preoccuparsi anche e soprattutto dei cambiamenti dell'ambiente.
Questi fatti straordinari, per quanto naturali, potrebbero infatti far registrare perturbazioni importanti negli ecosistemi. Comprenderne il fenomeno consente di pianificare meglio le attività di conservazione.



*Dettaglio della zona esplorata tramite Side Scan Sonar (CNR-ISMAR, 2015)*

*un'area protetta deve preoccuparsi anche e soprattutto dei cambiamenti dell'ambiente*



*La porzione delimitata dalla linea blu è l'area con il maggior numero di reperti*

Per questo motivo il Ministero dell'Ambiente ha indirizzato un finanziamento straordinario sia al ripristino delle infrastrutture e delle opere di difesa danneggiate, sia al monitoraggio degli ecosistemi protetti.
Grazie ai fondi messi a disposizione dal Ministero, l'Area Marina Protetta ha commissionato ad un team di esperti dell'Università Politecnica delle Marche, del Centro Studi Cetacei e del WWF Abruzzo una ricerca sulle specie e gli habitat dell'Area Marina Protetta. I risultati di tale studio integreranno i dati raccolti a livello regionale e nazionale per fare un esame approfondito della situazione in occasione della stesura del IV Report sullo stato di attuazione della Direttiva Habitat.
Coordinatrice del progetto per l'AMP è la dott.ssa Cristina Gioia Di Camillo.

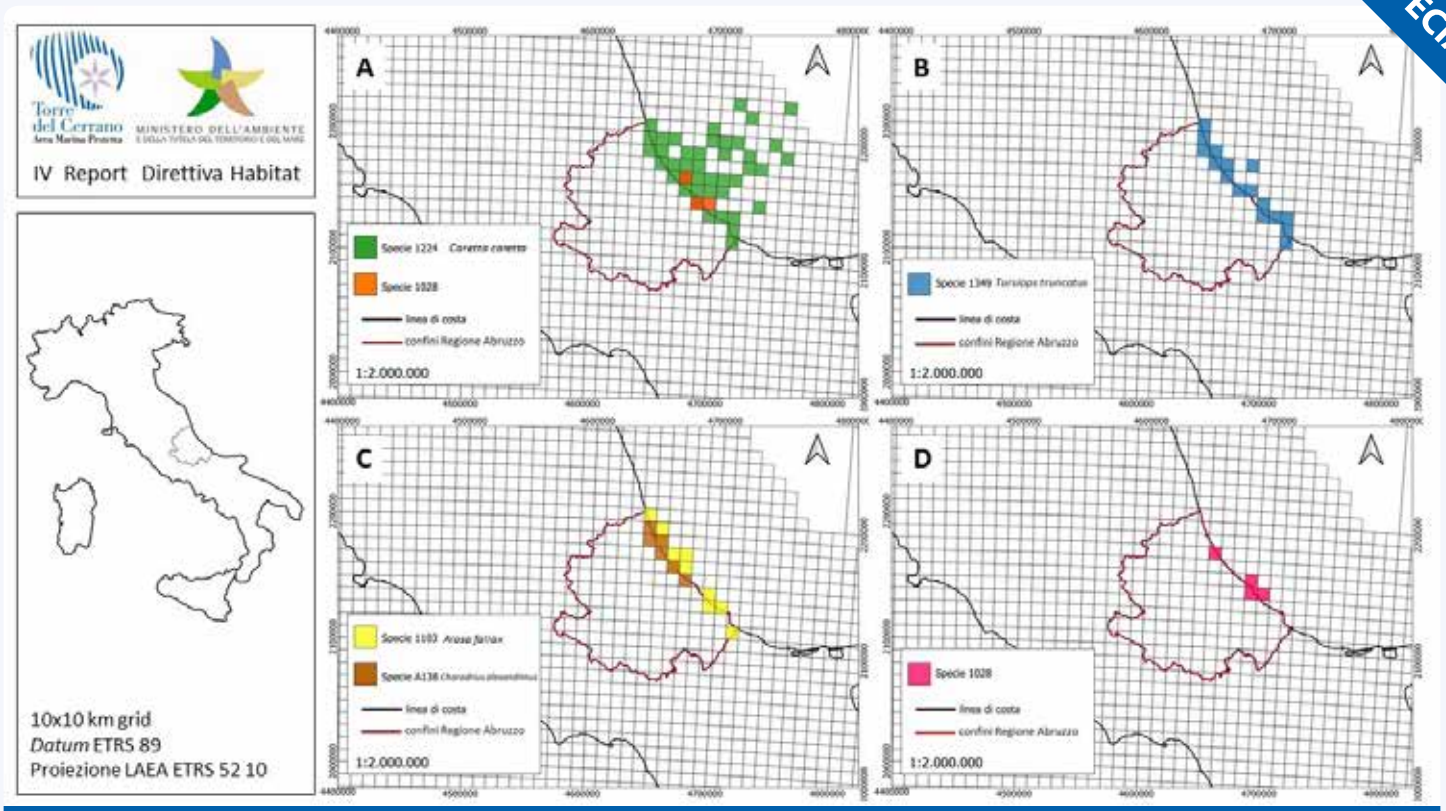
(foto di R. Di Gianfomenico)

**Dottoressa Di Camillo, che cos'è il Report della Direttiva Habitat?**
La Direttiva Habitat è uno degli strumenti di tutela ambientale più efficaci della Comunità Europea. Per verificare l'attuazione della direttiva, gli stati membri sono tenuti a redigere ogni sei anni un Rapporto Nazionale sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, sia all'interno che all'esterno delle aree protette delle Rete Natura 2000.
In Italia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) redige il Rapporto Nazionale in base ai risultati dei monitoraggi condotti da Regioni e Province Autonome, secondo linee guida concertate con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).
Adesso è arrivato il momento di compilare il IV Report della Direttiva Habitat. Regioni e Province sono dunque tenute a valutare lo stato ambientale delle specie e degli habitat di interesse comunitario, aggiornare la checklist delle specie, verificare eventuali cambiamenti dell'areale di distribuzione degli organismi, accertare possibili riduzioni dell'estensione degli habitat ed infine, rilevare i fattori che minacciano la biodiversità.

**Perché vengono coinvolte le Aree Marine Protette?**
Il coinvolgimento dei gestori delle Aree Marine Protette e degli esperti di biodiversità animale e vegetale è fondamentale per poter definire lo stato ambientale e fare confronti con aree non protette. Inoltre, esistono ancora profonde carenze conoscitive sulla biodiversità marino-costiera del nostro Paese: per questo va rivolta particolare attenzione alle specie e agli habitat marini.

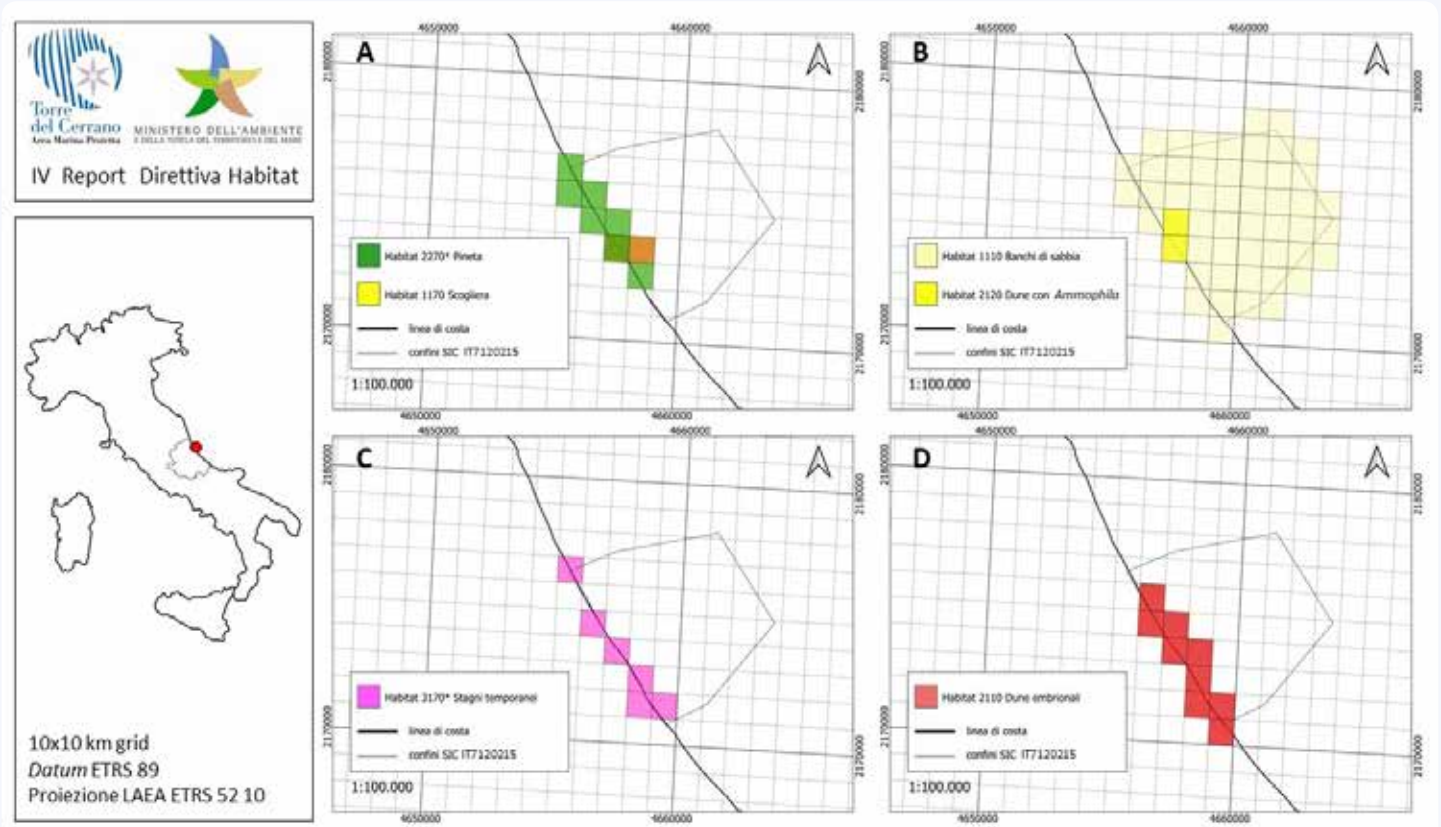
**In cosa è consistito il lavoro svolto dai vari team nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano?**
Per verificare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat dell'AMP, il gruppo di specialisti ha analizzato i risultati di tutte le attività di monitoraggio condotte nell'area protetta dal 2001 ad oggi. Ciascun team ha dunque determinato localizzazione, estensione e struttura degli habitat individuati; inoltre, è stata compilata la lista degli organismi presenti in ogni ambiente distinguendo tra specie tipiche, caratteristiche, di disturbo o aliene (cioè estranee a quel determinato habitat).
Ad esempio, per l'habitat di scogliera, i biologi marini hanno svolto indagini foto-video in immersione subacquea o dalla barca per verificare lo stato dei reef a Sabellaria.
Per quanto riguarda invece le specie dunali, gli esperti di botanica hanno fornito sia l'elenco delle specie floristiche che l'abbondanza (copertura) della vegetazione.

*esistono ancora profonde carenze conoscitive sulla biodiversità marino-costiera del nostro Paese*




*Distribuzione delle specie Natura 2000 lungo la costa abruzzese. I record di tartarughe e tursiopi includono individui spiaggiati*

Grazie alla ricerca svolta siamo riusciti a mettere insieme più di 10000 dati e a redigere una checklist georeferita. Per facilitarne l'interpretazione, i dati ottenuti sono stati riportati su mappe di distribuzione e presto saranno messi in relazione con altre informazioni disponibili per l'area protetta, come quelle scaturite dai progetti Strategia Marina e Act4Litter. Conoscere la composizione e la distribuzione della biodiversità in un dato momento è importante per valutare la struttura e la funzione degli habitat e per poter valutare eventuali cambiamenti della biodiversità nel tempo. L'integrazione dei dati provenienti da varie fonti permetterà di evidenziare eventuali minacce alla biodiversità e di fornire indicazioni per mitigare gli effetti negativi sulle comunità animali e vegetali.




*Distribuzione degli habitat Natura 2000 nell'AMP Torre del Cerrano (area trapezoidale)*

# Comunicazione 2018

# IN NUMERI

*Sempre cresente l'interesse per l'area marina protetta*

Dalla pagina Facebook e dal sito internet i numeri che vengono fuori sono davvero importanti.
Rispetto allo stesso periodo del 2017 da inizio anno a fine novembre, gli utenti nel 2018 sono cresciuti di oltre cinquemila unità. Facendo un confronto tra quest'anno e l'anno scorso dei dati analitici del sito web si rileva che c'è stato un incremento degli accessi del 15% (45mila contro 39mila), i nuovi utenti sono aumentati anche loro del 14% e anche il numero di sessioni per utente dimostra una più attenta frequentazione.

| | |
|---|---|
| **80+** | **NEWS SUL SITO WEB**<br>www.torredelcerrano.it |
| **5150+** | **PERSONE NELLA FANBASE FACEBOOK**<br>area marina protetta torre del cerrano |
| **1** | **PORTALE TURISTICO**<br>www.visitcerrano.it |
| **35+** | **COMUNICATI STAMPA**<br>comunicazione@torredelcerrano.it |
| **2** | **DOPPI NUMERI**<br>Brezza di Mare |

## ACCESSI AL SITO

# Il cambiamento climatico

## Nel mondo, in Europa, nelle Terre del Cerrano

Il cambiamento climatico è un tema centrale nell'agenda globale. Le sue conseguenze, già evidenti, non riguardano solo l'ambiente e gli animali selvatici, ma anche la salute umana, fisica e mentale, e l'economia.
Di seguito, una breve sintesi degli aspetti del Climate Change trattati a livello globale, europeo, italiano e infine nel corso di due convegni svoltisi a Ottobre in AMP Torre del Cerrano e nell'Oasi WWF dei Calanchi di Atri.

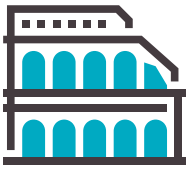
### Nel mondo:
**Parigi, l'IPCC e le indicazioni dell'OMS**

Nel 2016 entra in vigore il cosiddetto Accordo di Parigi sul Clima, con un'intesa di oltre 190 Paesi. Tra gli obiettivi dell'Accordo, ci sono quelli di mitigare il clima e adattarsi agli effetti del cambiamento.
Per quanto concerne la mitigazione, l'Accordo prevede, in sintesi, di mantenere l'aumento della temperatura mondiale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, puntando, preferibilmente, a un aumento massimo di 1,5°C, e di ridurre l'emissione di gas serra.
Riguardo l'adattamento, invece, si punta a migliorare la capacità delle società a affrontare gli impatti del climate change e a provvedere sostegno ai Paesi in via di sviluppo.
L'8 ottobre 2018, l'Intergovernmental Panel on Climate Change IPCC pubblica un rapporto speciale per avvisare che allo stato attuale, entro il 2030 si supererà la soglia critica di 1,5° C di aumento della temperatura globale. La ricetta è un cambio repentino nelle priorità economiche e politiche, per puntare su energie rinnovabili e riduzione delle emissioni.

In tutto il mondo, gli effetti del cambiamento climatico si ripercuoteranno anche sulla salute dell'uomo. L'Organizzazione Mondiale della Sanità indica che i cambiamenti climatici inficiano i fattori determinanti per la salute umana, come aria, acqua potabile, cibo e riparo. Tra il 2030 e il 2050, si stima che il climate change causerà circa 250.000 morti in più all'anno, per malaria, dissenteria, colpi di calore e malnutrizione.
Il danno economico è stimato dai 2 ai 4 miliardi di dollari USA all'anno, dal 2030.
Diversi studi, inoltre, mettono in relazione il cambiamento climatico e la salute mentale. Tra questi, un report dell'American Psychological Association.

### In Europa:
**le conseguenze dei cambiamenti climatici**

In Europa, in alcune aree aumentano le morti causate dai colpi di calore, in altre quelle provocate dal freddo. Si registrano intanto cambiamenti nelle distribuzione di malattie trasmesse dall'acqua e nella distribuzione dei vettori di malattie.
L'Europa centro-meridionale registra con crescente frequenza ondate di calore, incendi di foreste e periodi di siccità, mentre l'area mediterranea si trasforma in una regione via via più arida. Le conseguenze riguardano la salute umana, quella della flora e della fauna, ma anche l'economia.



### In Italia:
**il modello climatico ENEA e le aree a rischio**

Il 5 luglio 2018, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ENEA presenta a Roma un nuovo modello climatico per le previsioni a breve termine. Dallo studio risultano sette nuove aree in Italia a rischio inondazione entro fine secolo per via dei cambiamenti climatici. Tra queste, tre sono in Abruzzo: Pescara, Martinsicuro e Fossacesia.

### Nelle Terre del Cerrano:
**due convegni sul cambiamento climatico**

Il tema del cambiamento climatico è stato affrontato nel corso del convegno Il Capitale Naturale, a Silvi e Pineto il 12 ottobre 2018 (ndR: in questo numero di Brezza di Mare, un articolo di approfondimento dedicato all'evento).
Il prof. Piero Di Carlo, dell'Università D'Annunzio, ha mostrato i dati regionali sulle temperature e ha rimarcato la necessità di interventi di mitigazione e adattamento al clima. Una questione che, nelle aree costiere, va di pari passo con il problema dell'erosione, affrontato da molti altri relatori, anche nel corso di una rotonda tra ricercatori e rappresentanti delle istituzioni.

Anche l'Oasi WWF dei Calanchi di Atri ha organizzato un convegno sul tema del climate change, dal titolo "Custodire la Terra. Cause ed effetti dei cambiamenti climatici su territori fragili". L'evento si è svolto ad Atri il 20 ottobre scorso, con la partecipazione, tra gli altri, del vicepresidente WWF Italia, Dante Caserta. Durante l'evento il WWF Teramo ha allestito la mostra "L'Acqua come risorsa idrica".
L'occasione per il convegno è stata la consegna degli attestati agli studenti meritevoli dell'Istituto Tecnico Agrario A. Zoli che hanno seguito il progetto di educazione ambientale promosso dalla Regione Abruzzo, a cura del dott. Adriano De Ascentiis, direttore della Riserva e responsabile del CEA Calanchi di Atri.

Dal globale al locale, non si può più rinunciare a parlare di cambiamento climatico, sia come educazione ambientale verso le generazioni future, sia per progettare le giuste strategie di mitigazione e adattamento nel corso degli incontri tra decision-maker.

**Lorenza D'Isidoro**

# Mobilità nelle aree protette

## Il ruolo della bicicletta

*Raggiungendo Torre Cerrano in bicicletta, il visitatore può sostare nella terrazza sul mare e rifocillarsi con un caffè nel punto di Eco-Ristoro, o visitare il Museo del Mare. (foto di F. Vallarola)*

Una delle maggiori problematiche di fruizione di un'area protetta o di pregio ambientale è la fruizione del territorio sia a fini turistici sia da parte delle popolazioni che vi abitano.
Spesso l'attrattività turistica di una località, oltre ai riflessi positivi per le economie locali, porta anche una serie di problematiche legate all'affollamento in determinati periodi dell'anno, affollamento che comporta anche un aumento, non solo di visitatori o residenti stagionali, ma anche di automobili, con conseguente aumento della congestione del traffico, dello smog, del rumore, ecc. Tale fenomeno è particolarmente rilevante in aree ambientalmente fragili, dove ogni modifica dell'impatto antropico può avere conseguenze, anche disastrose, sugli ecosistemi.

A seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel dicembre 2009 il turismo entra a far parte ufficialmente degli obiettivi dell'UE, e nell'ambito del nuovo quadro normativo, nel 2010, con la pubblicazione di una comunicazione ad hoc (Commissione Europea, Bruxelles, 30.6.2010 COM(2010) 352 definitivo), la Commissione ha indicato 4 obiettivi prioritari da raggiungersi attraverso 21 azioni specifiche.
Nella citata comunicazione viene indicata esplicitamente, nella prospettiva di promozione del turismo in bicicletta, l'opportunità di estendere questa tipologia turistica «alle regioni della rete "Natura 2000", che coprono più del 17% del territorio europeo e rappresentano zone di interesse per il turismo, a condizione che si rispettino i principi di conservazione degli spazi naturali interessati.»

Inoltre, il 29 ottobre 2015, viene votata dal Parlamento europeo una risoluzione (Parlamento Europeo, 2015) sulle "Nuove sfide e strategie per promuovere il turismo in Europa" dove si invitano «le autorità e gli operatori responsabili a intensificare gli sforzi sul piano nazionale, regionale e locale per promuovere gli itinerari di turismo dolce, quali le reti europee di percorsi a cavallo, cammini percorribili a piedi, itinerari di pellegrinaggio o piste ciclabili…».
Un aiuto, in tal senso, ci viene dalla "Carta Europea del Turismo Sostenibile" della Federazione Europarc, prevedendo che "I flussi di visitatori devono essere monitorati e tenuti sotto controllo al fine di ridurne l'impatto potenzialmente negativo sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio dell'area. Ciò significa: (omissis) promuovere l'uso del trasporto pubblico, della bicicletta e della passeggiata come alternative ai mezzi di trasporto privati: si porteranno avanti iniziative promozionali per incoraggiare l'uso del trasporto pubblico sia per l'accesso all'area protetta che alle zone circostanti. La riduzione del traffico automobilistico, così come la promozione dell'uso della bicicletta e della passeggiata, saranno una priorità;" - e ancora - "Controllo del traffico: per recarsi in, o muoversi all'interno di, un'area protetta sarebbe opportuno utilizzare, ove possibile, i mezzi di trasporto pubblico, la bicicletta o la passeggiata. L'azienda quindi fornirà ai propri clienti informazioni su come raggiungere le destinazioni con i mezzi pubblici.
Cercherà anche di organizzare dei punti di raccolta presso le stazioni ferroviarie o le

autostazioni. Inoltre, tutti i veicoli motorizzati utilizzati per svago (ad es. veicoli 4 x 4, ecc.) dovrebbero essere rimossi dalle strutture turistiche."

La bicicletta, quindi, viene riconosciuta come strumento di trasporto utile, nelle aree protette, a ridurre le emissioni e a promuovere politiche di sostenibilità.
La bicicletta è di per sé un veicolo energeticamente efficiente contribuendo ad un consumo di energia inferiore dell'andare a piedi (Sexl et al., 1986), ma contribuisce anche alla riqualificazione dei territori (Lumsdon, 2000), alla riduzione delle emissioni (Formato, 2009) andando ad influire su uno dei dieci indicatori europei, quello relativo a mobilità locale e trasporto passeggeri, utilizzati per valutare la sostenibilità dello sviluppo delle destinazioni turistiche (Touring Club Italiano, 2005).

Le ricadute positive dell'uso della bicicletta, sia per gli spostamenti verso le località di destinazione che all'interno delle stesse, si rilevano immediatamente. Infatti, a parità di flusso (come evidenzia Formato, 2009), una destinazione che presenta una connotazione cicloturistica può generalmente vantare: la riduzione del traffico veicolare, delle emissioni di anidride carbonica e solforosa, e dell'inquinamento acustico; l'abbassamento dell'indice di affollamento turistico; l'incremento delle aree e dunque della mobilità pedonale, anche come effetto indiretto delle politiche connesse alla promozione dell'uso della bicicletta; migliorando, di fatto, l'attrattività della destinazione stessa.

Naturalmente, per quanto riguarda le aree protette, lo sviluppo della mobilità ciclistica deve avvenire nel rispetto dei "principi di conservazione degli spazi naturali interessati", come raccomandato dalla Commissione Europea nella Comunicazione del 2010 e, quindi, si dovranno adottare tutti quegli accorgimenti che permettano di non far interferire i tracciati per i ciclisti con le aree più sensibili. Ma, per il resto, la bicicletta rimane un prezioso strumento di promozione del territorio e un ausilio per la conservazione, e la tutela, delle aree protette e non solo.

**Raffaele Di Marcello**
*Architetto Phd in Sociologia dello Sviluppo Locale e Regionale*

Torre del Cerrano
Area Marina Protetta

# In bicicletta nelle Terre del Cerrano

*foto di Gianni Alcini*

*Le colline delle terre del Cerrano sono uno scenario suggestivo per una pedalata. Si possono raggiungere i borghi e le aree protette nel pieno rispetto della natura... e divertendosi*

*Il borgo di Silvi Alta offre un panorama mozzafiato al visitatore, ma è anche un luogo ricco di storia. Nella foto, un gruppo di ciclisti accompagnato da una delle Guide del Cerrano*

*Uno dei punti più spettacolari per ammirare i calanchi di Atri è questo punto panoramico lungo il sentiero all'interno dell'omonima Oasi WWF, che protegge una grande biodiversità*

Torre del Cerrano
Area Marina Protetta

# 2018 in aumento i numeri dell'educazione ambientale

La Torre Cerrano sta diventando, a poco a poco, un polo di attrazione per i visitatori, soprattutto nel periodo estivo, in cui l'attività turistica del territorio è più accentuata e la Torre ospita una serie di eventi.

A curare anche il ricco calendario 2018 sono state le Guide del Cerrano: sport, cultura, storia, ma anche scienza ed educazione ambientale sono stati i protagonisti degli eventi.

Il conteggio del numero di visitatori per l'anno 2018, da gennaio a settembre, è incoraggiante.

Hanno visitato la Torre Cerrano ben 5619 persone, di cui 3303 singoli e 579 famiglie. Importante anche la crescita dell'educazione ambientale, un servizio erogato dalle Guide alle scolaresche in visita al fortilizio e all'Area Marina Protetta: gli alunni coinvolti per il 2018 sono stati 2104.

## Oltre Torre Cerrano sono diversi i luoghi da visitare in AMP

*Anche se non definito numericamente l'aumento costante di visitatori anno dopo anno è tangibile ed evidente*

**da gennaio a settembre**

### Visite guidate

**3303 singoli**

*anno 2017: 2900*
*anno 2016: 2790*

**579 famiglie**

*anno 2017: 573*
*anno 2016: 409*

### Educazione ambientale

**2104 ragazzi**

*anno 2017: 1495*
*anno 2016: 1482*

### Visitatori totali

**5619 persone**

*anno 2017: 4968*
*anno 2016: 4681*

*fonte: CENTRO UNICO PRENOTAZIONE Torre del Cerrano*